



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Caronia PdL: “chi semina vento raccoglie tempesta”**

Mai proverbio è stato così appropriato per sintetizzare l'operato del Presidente Lombardo e le conseguenze della sua scelta di sovvertire la volontà dell'elettorato.

Per continuare con un linguaggio “meteorologico”, “la quiete dopo la tempesta” di leopardiana interpretazione dovrà ora essere un imperativo per tutti nel supremo interesse del popolo siciliano.

Occorre, a mio avviso, fermarci tutti e riflettere.

Per primo il Presidente Lombardo, che farebbe bene a seguire il giusto consiglio del Presidente Cascio di azzerare tutto e rifare una giunta rispettosa del responso elettorale e capace di dare risposte urgenti ai tanti problemi della collettività.

Ma anche tutti noi del PdL e non faccio distinguo alcuno tra i cosiddetti ribelli e lealisti in quanto entrambi siamo, sia pur con modalità diverse, vittime della strategia di Lombardo, tesa, nel dividerci, a trarre il maggior vantaggio politico possibile per il suo Movimento e ad occupare sistematicamente il potere, ed anche perché entrambi le parti riconosciamo e non può essere solo a parole, come nostro indiscusso leader, Silvio Berlusconi.

Se ciò non si realizzerà personalmente preferisco mille volte andare ad elezioni anticipate piuttosto che ritrovarmi ancora, se pur per una sola volta e per doverosa ubbidienza di appartenenza, a votare, anche se per legittima difesa, con l'opposizione.

Ribadisco ancora e sottolineo per difesa dalla illegittima offensiva intrapresa da Lombardo, non solo nei nostri confronti ma anche di altre forze politiche, ma non posso sottacere che, se pur legittima, questa scelta non è stata del tutto rispettosa delle indicazioni della maggioranza degli elettori che in nessun caso potranno giustificare o accettare il perdurare di una confusione di ruoli e di responsabilità tra maggioranza ed opposizione così come da loro determinate.

Sono ormai convinta che non c'è più modo né tempo per nessuno di sfuggire ai propri doveri e alle proprie incombenze e che soprattutto coloro i quali hanno la massima responsabilità del PdL, mettendo da parte per un momento le delicate e certamente importanti problematiche nazionali, devono immediatamente con chiarezza e determinazione porre fine, in un modo o nell'altro, ad una situazione che personalmente non riuscirei ancora a lungo a sopportare.

L'ho già detto ad altri e non posso non ricordarlo a me stessa: “il fine giustifica i mezzi” è un miserabile luogo comune che serve solo a lavarsi le coscienze.

Palermo, 13 novembre 2009